

ROMANO III detto ARGIRIO.

1028. ROMANO Argirio, di famiglia antica ed illustre, succedette il 12 novembre 1028 a Costantino. Egli aveva allora cinquantacinque anni. Avendo portato la guerra contra i Saracini, fu disfatto nel 13 aprile 1030; ciò che gli causò una melanconia di cui i suoi popoli provarono i tristi effetti. Ma poscia riparò la sua sconfitta con parecchie vittorie riportate contra gl' infedeli, e col conquisto di molte città tolte ad essi. Romano fece molto bene nel corso del suo regno che fu di soli cinque anni, e circa sei mesi. Zoe sua moglie ne abbreviò il corso per elevare al trono un cambista e falso monetario, chiamato Michele cui ella erasi abbandonata. Questa principessa dissoluta fece affogare il proprio consorte in un bagno l' 11 aprile 1034 dopo avergli fatto amministrare un veleno che pe' suoi desiderii agiva troppo lentamente.

MICHELE IV detto PAFLAGONIO.

1034. MICHELE, detto Paflagonio, quel vile cambista, adultero di Zoe, sposossi ad essa, fu riconosciuto imperatore ed incoronato l' 11 aprile 1034, il giorno stesso della morte di Romano. Poco adatto pel governo, egli ne lasciò la cura all' eunuco Giovanni di lui fratello, che non degnò nemmeno di dividerlo con Zoe. Questa principessa delusa nelle sue speranze, volle vendicarsene, ma allora non vi riuscì. Michele non mancava di valore, e ne diede prove nel 1041 in una spedizione fatta con successo nella Bulgaria, benchè affetto d'idropisia già inoltrata, per reprimere una ribellione ch' era ivi insorta. Ogni sera egli andava a letto in così cattivo stato che già pensavasi non fosse più per alzarsi, ma alla domane al romper del giorno lo si vedeva alla testa della sua armata. Frattanto Michele era agitato da rimorsi, i quali uniti alle sue infermità lo fecero cadere in demenza. Ebbe per altro de' lucidi intervalli ne' quali operò molte cose edificanti ed utili. Finalmente egli prese il partito di abdicare e ritirarsi.